

**Intervista** di Lanfranco Palazzolo

Marco Olivetti, costituzionalista, è sicuro che la Consulta darà il suo parere favorevole sui nuovi referendum elettorali

## La Corte ha dei margini vasti

**L**a Corte Costituzionale riterrà ammissibili i referendum elettorali. Lo ha detto alla "Voce Repubblicana" il costituzionalista Marco Olivetti.

**Prof. Olivetti, lei è considerato uno degli ideatori dei referendum elettorali. Cosa pensa dei rischi che corrono i quesiti di fronte alla Corte costituzionale?**

"Io non sono uno degli ideatori di questi referendum. Avevo ipotizzato questi referendum come una soluzione possibile a questa situazione quattro anni fa. Ne avevo discusso con altre persone. Ma questo non ha molta importanza. Venendo al merito dei referendum, questa è una questione molto controversa e problematica. Tuttavia, credo che questi referendum saranno ritenuti ammissibili dalla Corte costituzionale. Credo che la Corte costituzionale abbia dei margini assai vasti per decidere su questo".

**Non crede che la Corte avrà dei dubbi sulla reviviscenza del Mattarellum?**

"Quello della reviviscenza è un tema molto tecnico che di solito non interessa il grande pubblico. Il problema è che, quando si abroga una norma che aveva a sua volta abrogato una norma precedente, la prima ritorni in vigore. E questo è quanto dovrebbe accadere eventualmente per il Mattarellum, una volta abrogata la legge Calderoli del 2005".

**Perché quello della reviviscenza è un problema particolare?**

"Nella sua giurisprudenza, la Corte costituzionale richiede, in materia di referendum elettorali, che l'intervento abrogativo operato con referendum lasci in vigore una legge applicabile. Non è possibile abrogare una legge lasciando aperto un vuoto, ma occorre che risulti applicabile una legge elettorale perché è impensabile creare un vuoto che non permette il funzionamento degli organi costituzionali. Questa è una giurisprudenza delineata sin dai tempi dei referendum Segni-Guzzetta degli anni '90. Al tempo stesso c'è il problema che la Corte costituzionale, in più pronunce – una delle quali recentissima (la sentenza 24 del 2011) – ha detto che, se opera il referendum abrogativo, non c'è reviviscenza. La Corte costituzionale lo ha detto chiaramente. Però la stessa Corte, richiamandosi a questo principio, ha citato due pronunciamenti precedenti nei quali la Corte costituzionale non aveva detto proprio la stessa cosa".

**Uno dei due referendum elettorali è totalmente abrogativo dell'attuale legge elettorale, mentre l'altro lo è parzialmente. Teme che da questi due referendum possano uscire due leggi elettorali diverse?**

"A me sembra che la differenza normativa dall'esito dei due referendum non esista. La tecnica con la quale viene configurata l'abrogazione dei due quesiti è diversa. Solo apparentemente si avrebbero dei risultati diversi. Non credo che questo sia il problema principale. Anche nel 1981 vennero presentati due referendum opposti sull'aborto, ma quei due quesiti furono respinti".

**"La reviviscenza è un tema tecnico che non interessa il grande pubblico. Ma questa volta risulta fondamentale per i referendum"**

